

Rep

Napoli *Società*

Inaugurato un percorso "immersivo" fra dipinti e altre testimonianze della vita dell'artista spagnolo: sarà visitabile fino a gennaio

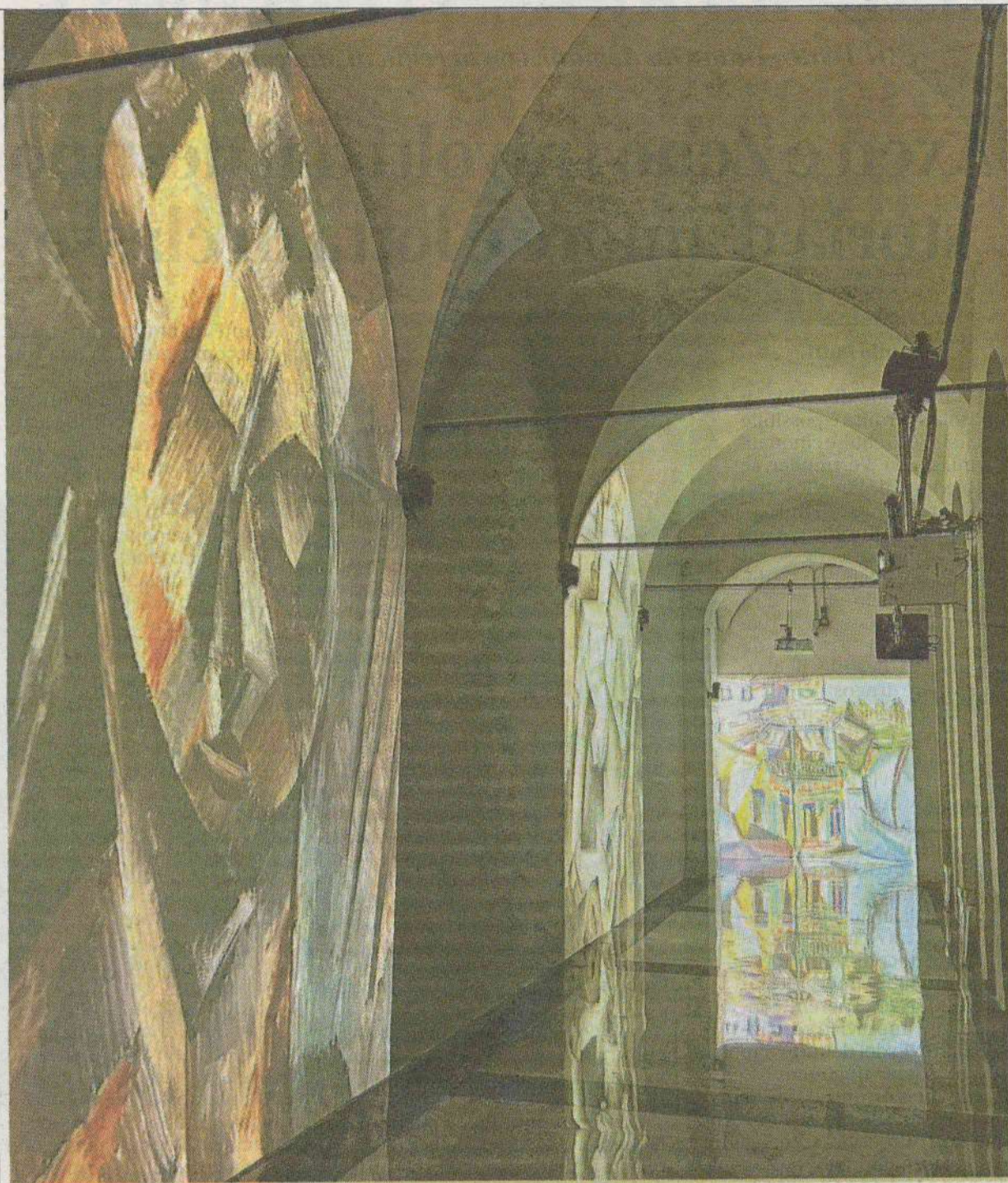
di Paolo De Luca

È un «Picasso diverso» quello in mostra all'Archivio di Stato. Tiene a sottolinearlo la stessa direttrice Candida Carrino, mentre passa in rassegna le bacheche con documenti e lettere legati al pittore, nel chiostro del Platano dell'Archivio. Alle carte si affiancano corridoi "immersivi", dove efficaci proiezioni rivelano alcune grandi opere dell'artista. «Abbiamo voluto raccontare un aspetto importante della vita di Picasso, attraverso gli eventi che hanno introdotto i suoi capolavori al grande pubblico italiano». Questo il tema di "Pasiòn Picasso", allestita nel Chiostro fino a gennaio. All'inaugurazione hanno partecipato l'ambasciatore di Spagna Miguel Fernández-Palacios, l'assessore al Turismo della Regione Felice Casucci ed il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

L'evento è inserito nelle celebrazioni internazionali per il cinquantenario dalla morte dell'autore di Guernica. «Ecco un'occasione unica - commenta Casucci - per conoscere il grande artista e un nuovo magnete per il turismo che, nel periodo in cui la mostra sarà aperta, prospettiamo raggiungerà a Napoli picchi importanti». L'itinerario illustra, grazie ai preziosi documenti donati all'archivio dalle figlie del senatore napoletano Eugenio Reale, come la popolarità di Picasso sia esplosa in Italia grazie soprattutto a due donne illuminate, Palma Bucarelli e Fernanda Wittgens. Furono loro a organizzare i due primissimi grandi exhibit picassiani nel 1953, a Roma e a Milano, nonostante la «miope avversità» della Democrazia Cristiana di allora, che paventava potenziali danni al consenso elettorale.

Anche Eugenio Reale, esponente del Partito comunista italiano fu fondamentale, forse per fini più politici, nella realizzazione degli allestimenti. Tuttavia, quello che per il Pci era un formidabile strumento di propaganda, fu salutato da Palma Bucarelli come un'opportunità unica e irrinunciabile per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna nella capitale e per la cultura italiana. L'evento fu infatti un successo di critica e pubblico e sancì la definitiva consacrazione di Pablo in Italia, con colpevole ritardo rispetto al resto del mondo, a causa di diffidenze conservatrici e reazionarie.

Successivamente, pure Wittgens dovette battersi strenuamente perché il ministero, frenato dal governo De Gasperi, avallasse la mostra nel Palazzo Reale. Alla fine riuscì a spuntarla e l'evento superò in successo quello capitolino. Anche perché, in questo caso, grazie all'intercessione dell'artista Attilio Rossi, Pi-



ARCHIVIO DI STATO

Digitale e virtuale omaggio a Picasso: in mostra capolavori video e documenti



▲ Madonnari Un'artista della Scuola dei Madonnari mentre riproduce un'opera dello spagnolo



▲ Visitatrici Due visitatrici in una delle stanze della mostra dedicata a Pablo Picasso

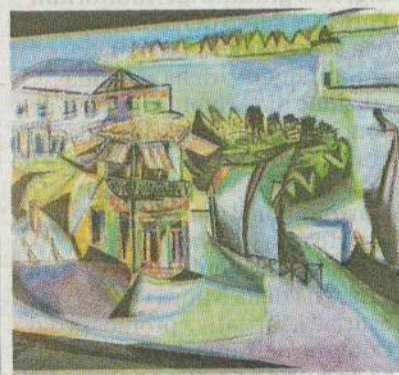
◀ **Le proiezioni**
Nella foto grande un "corridoio immersivo" della mostra dedicata all'Archivio di Stato a Pablo Picasso nel cinquantenario della morte dell'artista spagnolo: esposti 39 dipinti

casso inviò addirittura il suo capolavoro "Guernica".

La storia, raccontata attraverso carteggi e locandine (l'Archivio di Stato custodisce il manifesto originale della mostra meneghina) attira i primi visitatori, tra cui Fernández-Palacios, la cui ambasciata è partner dell'evento.

«È sempre un piacere tornare a Napoli - dice l'ambasciatore - la città più spagnola d'Italia, a cui ci legano tanta storia e arte. Questa esposizione è spettacolare, proprio per l'aspetto documentario, ideale per una sede prestigiosa come l'Archivio di Stato». Alla sezione cartacea, si affianca quella immersiva, totalmente realizzata dall'azienda Softec. Lungo i corridoi del chiostro, appositamente oscurati, sfilano le 39 opere che arricchirono gli allestimenti del 1953, ricreate sotto il loggato e proiettate in altissima risoluzione da sei dispositivi.

«Realizzare una mostra digitale immersiva - sostiene Massimiliano Molese Ceo di Softec - collima esatta-



mente coi nostri obiettivi: l'innovazione è un mezzo di comunicazione, non un mondo a cui tendere».

I dipinti sfilano, accompagnati da un pianoforte in sottofondo: ognuna delle sei postazioni offre un video immersivo di 9 minuti, per un totale di circa un'ora. A seguire, un ulteriore tuffo nel digitale, stavolta attraverso la realtà virtuale dell'Oculus, visore che permette letteralmente di "entrare" nelle opere di Picasso. A far da sfondo al percorso, ci sono le opere d'arte degli artisti di strada della Scuola Madonnari, che riproducono i capolavori. L'8 e il 9 dicembre si esibiranno in un'esposizione delle loro opere. «L'archivio di Stato - conclude Manfredi - negli straordinari spazi del monastero dei Santi Severino e Sossio è a tutti gli effetti un luogo di consultazione e un museo, grazie all'impegno della direttrice Carrino e del personale. Con l'Ambasciata di Spagna siamo al lavoro per organizzare un importante evento culturale che coinvolgerà anche Firenze».

la Repubblica

Napoli

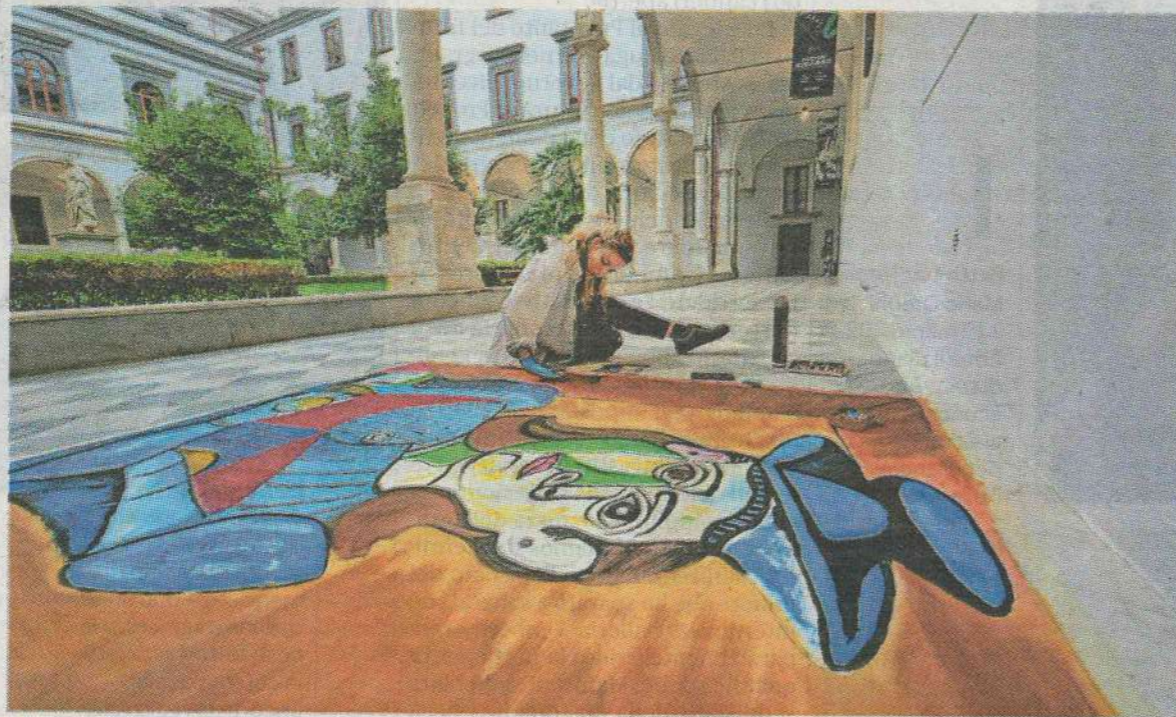
Martedì
17 ottobre 2023



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax
081/498285 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.
via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975811
Fax 081/406023

LEONARDO
IMMOBILIARE
Incontrarsi in 1^a Classe
leonardoimmobiliare.info

Mostra all'Archivio di Stato



▲ **Arte** Un'artista "madonnara" riproduce un dipinto di Picasso all'Archivio di Stato

FOTO AGENZIA ANSA

Dipinti, lettere e video "immersivi" i capolavori digitali di Pablo Picasso

di Paolo De Luca • a pagina 10